Anno XI N. 147 — Udine, Sabato 30 giugno 1888. — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 30
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

ENCICLICA
DEL SANTISSIMO SIGNOR NOSTRO
LEONE PAPA XIII
A TUTTI I PATRIARCHI PRIMATI ARCIVESCOVI E VESCOVI DEL MONDO CATTOLICO AVENTI GRAZIA E COMUNIONE COLLA SEDE APOSTOLICA

DELLA LIBERTÀ UMANA

A tutti i Venerabili Fratelli, Patriarchi, Primati, Arcivescovi e Vescovi del mondo cattolico aventi grazia e comunione con la Sede Apostolica.

LEONE PP. XIII

Venerabili Fratelli, salute ed apostolica Benedizione.

La libertà, dono di natura nobilissimo, e proprio unicamente degli esseri intelligenti o ragionevoli, conferisce all'uomo questa dignità, di essere *in mano del suo consiglio* ed avere intera padronanza delle sue azioni. — La qual dignità però importa moltissimo come sia sostenuta, perchè dall'uso della libertà derivano dei pari e sommi beni e sommi mali. Può infatti l'uomo obbedire alla ragione, seguire il bene morale e tendere diritto all'ultimo suo fine: e può invece mettersi in tutt'altra via, e correndo dietro a false immagini di bene, turbare l'ordine debito, ed esporsi da sè stesso a inevitabile ruina. Il nostro redentore Gesù Cristo, restaurando ed elevando la dignità primitiva di natura, recò alla volontà grandissimo giovamento; e parte con gli aiuti della grazia, parte con la promessa della felicità eterna del cielo, la innalzò a più nobile segno. Per la stessa ragione assai benemerita di sì eccellente dono di natura fu e sarà sempre la Chiesa cattolica, come quella che ha per officio di propagare a tutti i secoli i benefizi recatici da Gesù Cristo. — Eppure questa Chiesa è tenuta da tanti per nemica dell'umana libertà. Il che proviene da una falsa e strana idea della libertà medesima, che costoro o snaturano nel suo essenziale concetto, o allargano oltre il dovere, estendendola a cose, nelle quali di ragione l'uomo non può esser libero.

In altre occasioni e segnatamente nella Enciclica *Immortale Dei*, discorrendo delle così dette *libertà moderne*, distinguemmo in esse il bene ed il male, e dimostrammo che ciò che vi ha di buono è tanto antico quanto la verità, e che la Chiesa senza la minima ripugnanza lo ebbe ognora approvato e messo in pratica. Quello al contrario che vi si aggiunse di nuovo, a dir vero, è la parte loro più trista, frutto di tempi torbidi e di eccessiva brama di novità. Ma poichè tali libertà, compresovi quel che hanno di meno buono, sono pertinacemente tenute da molti come il più bel vanto dei nostri tempi, e come fondamento così necessario alla buona costituzione degli stati, che senza di quelle non possa neanco concepirsi governo perfetto, Ci pare di dovere a pubblico bene trattar di proposito siffatto argomento.

La Nostra parola mira direttamente alla libertà *morale*, sia nell'individuo, sia nel civile e politico consorzio. — Prima però giova premettere un cenno della libertà *naturale*: la quale, sebbene distinta affatto da quella, è principio e fonte nativa, da cui scaturisce ogni altra libertà. La ragione e il sentimento comune, voci sicurissime di natura, non riconoscono la libertà fisica che negli esseri forniti d'intelligenza o di ragione, ed ecco il perchè a tutto rigore di verità sono imputabili all'uomo le sue operazioni. E infatti mentre gli altri animali sono guidati solamente dai sensi, e sospinti dal solo istinto di natura a cercare ciò che giova, e a fuggire ciò che nuoce alla loro conservazione, l'uomo invece nelle singolari operazioni della vita è retto dalla ragione. La quale scorge la *contingenza* di tutti e singoli i beni che ne circondano, e perciò stesso escludendo la necessità di abbracciarli determinatamente, lascia libera la volontà di scegliere quello che le aggrada. Ma il poter giudicare della contingenza di quei beni viene all'uomo da questo, che ha un'anima semplice, spirituale, intellettiva; la quale, appunto perchè siffatta, non trae origine dalla materia, nè dalla materia dipende nella sua esistenza: bensì creata immediatamente da Dio, superiore di gran lunga a ogni condizione di materia, ha vita ed operazioni proprie; donde procede che, innalzandosi alla conoscenza delle ragioni immutabili e necessarie del vero e del bene, è in grado di giudicare della contingenza dei beni particolari. Segue da ciò che, quando si mettono al sicuro la immaterialità e la spiritualità dell'anima umana, è messa ad un tempo nel suo vero e incrollabile fondamento la naturale libertà.

Ora, come la semplicità, spiritualità ed immortalità dell'anima, così la libertà sua niuno afferma più alto, niuno con più costanza difende della Chiesa cattolica, che le insegnò sempre, e le sostiene qual dogma. — Anzi ogni volta che eretici e novatori tolsero ad impugnare la libertà umana, fu la Chiesa che apertamente la difese, e non permise mai che si attentasse impunemente a una prerogativa sì preziosa. In questa parte la storia ci dice, con che vigore furono respinti, appunto per opera della Chiesa, i fierissimi assalti dei Manichei e di altri; e niuno ignora come in tempi più recenti, prima nel Concilio di Trento, poi contro i Giansenisti, ella combattè calorosamente e virilmente a tutela del libero arbitrio, non dando mai tregua al *fatalismo*.

La libertà dunque è, come si disse, di soli coloro che hanno intelligenza o ragione, e nel suo concetto essenziale è la facoltà di eleggere i mezzi convenienti al fine, in quanto che, chi può tra più cose sceglierne una, è padrone degli atti suoi. — Or poichè ogni mezzo ha ragione di bene utile, e il bene, in quanto bene, è oggetto proprio dell'appetito, ne segue che il libero arbitrio è dote della volontà, anzi è la volontà medesima, in quanto ha, nell'operare, facoltà di elezione. Se non che la volontà non si muove, se non le rifulga innanzi, quasi fiaccola, la cognizione della mente: cioè il bene dalla volontà voluto è necessariamente un bene in quanto conosciuto dalla ragione. Tanto più che in tutti gli atti volontari la scelta è preceduta dal giudizio sulla verità dei beni, e quale di essi debbasi anteporre agli altri. Che il giudicare poi sia atto di ragione e non di volontà, non vi ha uomo savio che ne dubiti. Come la volontà, che è appetito razionale, così la libertà, che è appartenenza di quella, ha dunque per oggetto il bene conforme a ragione. — Vero è che, essendo difettive ambedue le potenze, può accadere, e pur troppo accade sovente, che la ragione proponga alla volontà beni non veri ma apparenti, e la volontà li segua. A quella guisa però, che la possibilità di errare e l'errare di fatto è un difetto della mente, che fa segno della sua limitata natura, similmente l'appigliarsi a beni apparenti dimostra bensì che noi siam liberi, come la malattia che siam vivi, ma dell'umana libertà non è che difetto. Così, pure, la volontà, per questo appunto che dipende dalla ragione, quando vuol cosa non ragionevole, vizia intimamente il libero arbitrio, e ne usa a male. Quindi Iddio infinitamente perfetto, che, essendo sovranamente intelligente e bontà per essenza, è pure sovranamente libero, non può volere in modo alcuno il male di colpa; nè il possono, perchè contemplatori del sommo Bene, gli Angeli e i Santi del Paradiso. Ed egregiamente avvertivano contro i Pelagiani Agostino ed altri, che se il poter deviare dal bene appartenesse all'essenza o alla perfezione della libertà, allora Iddio, Gesù Cristo, gli Angeli, i Beati, che questo non possono, o non sarebbero liberi, o men perfettamente il sarebbero, che l'uomo viatore e manchevole. — Molte cose discorre spesso su ciò il dottore Angelico, dalle quali si deduce, che il poter peccare non è libertà, ma servaggio. Basti quel ch'egli dice acutamente, commentando quelle parole di Gesù Cristo, «*chi fa il peccato è schiavo del peccato* (1)». «*Ogni cosa essendo ciò che le conviene secondo la propria natura, quando si muove per impulso di forza estranea, non opera di suo moto, ma per impressione altrui, cioè servilmente. Ora per natura l'uomo è ragionevole. Egli dunque si muove da sè e però da libero, quando opera secondo ragione; ma quando contro ragione, come fa quando pecca, allora egli è mosso quasi da un altro, e tirato e imprigionato nei termini altrui: e però «chi fa il peccato è schiavo del peccato»*. — Questa verità l'avevano veduta con sufficiente chiarezza gli stessi filosofi gentili, massime quelli che insegnavano, dal sapiente in fuori, niuno esser libero: e per sapiente, come è noto, intendevano chi avesse appreso a vivere costantemente secondo natura, cioè onestamente e con virtù.

Tale essendo dunque nell'uomo la condizione della sua libertà, troppo era necessario avvalorarla di lumi ed aiuti, che in tutti i moti suoi la indirizzassero al bene e la ritraessero dal male; altrimenti di grave danno sarebbe riuscito all'uomo il libero arbitrio. — E primieramente fu necessario porgli una *legge*, ossia una regola di ciò che si ha da fare ed omettere: regola, di cui in senso proprio non son capaci i bruti, i quali, sottoposti a fatale necessità, quanto fanno, lo fanno per impulso di natura, nè possono, *per sè stessi*, operare in altro modo. Chi è libero, al contrario, è padrone di fare e non fare, di far così o così, appunto per questo, che all'elezione di lui va innanzi il giudizio della ragione testè accennato. Il quale giudizio non è solamente di ciò che è bene, e di ciò che è male in astratto, ma ancora di ciò che praticamente è bene e però da seguirsi, e di ciò che praticamente è male e però da evitarsi: la ragione cioè prescrive all'uomo quello che deve fare, e quello che deve non fare, per giungere a quest'ultimo fine suo, in grazia del quale egli deve fare ogni cosa. Ora quest'*ordinamento della ragione* è la legge. — Nello stesso arbitrio dell'uomo adunque, ossia nella morale necessità che gli atti volontari nostri non discordino dalla retta ragione, va cercata, come in radice, la prima causa dell'esserci necessaria la legge. E nulla può dirsi o concepirsi più perverso e strano di quella massima: che l'uomo perchè naturalmente libero, deve andare esente da legge: il che se fosse vero, ne seguirebbe che per essere liberi dovremmo essere irragionevoli. Ma la verità *si è*, che proprio per questo l'uomo va soggetto a legge, perchè è libero per natura. — Così dunque guida all'uomo nell'operare è la legge, la quale lo alletta al benfare coi premi, lo allontana dal malfare colle pene. — Principalissima in quest'officio è la *legge naturale*, scritta ed impressa nell'animo di ciascuno, non essendo altro che la ragione stessa, che ci comanda di fare il bene, e proibisce di fare il male. E tuttavia questo medesimo comando e divieto dell'umana ragione non ha forza di legge, se non perchè voce ed interprete di una ragione più alta, da cui la ragione e libertà nostra assolutamente dipendono. Imperocchè, consistendo la forza della legge nell'imporre doveri e concedere diritti, unico fondamento suo è l'autorità, cioè la potestà d'imporre gli uni e comunicare gli altri, e di dare a questi e a quelli con premii e castighi la necessaria sanzione: cose tutte che, come è manifesto, non potrebbero esistere nell'uomo, qualora ei da per sè desse norma alle azioni proprie, legislatore sovrano di sè stesso. Si arguisce da ciò, che la *legge naturale* è la stessa *legge eterna*, ossia la stessa eterna ragione di Dio creatore e reggitore del mondo, inserita nelle ragionevoli creature, e motrice di queste agli atti debiti ed al fine. — A questa norma del bene e ritegno dal male sono stati per benefizio divino aggiunti altri aiuti speciali, attissimi ad invigorire e regolare l'umana volontà. Il primo e più eccellente è la virtù della *grazia divina*, che illustrando la mente e imprimendo nella volontà salutarmente avvalorata un impulso perenne al bene morale, rende più facile ad un tempo e più sicuro il buon uso della naturale libertà. Nè sono perciò meno liberi i nostri movimenti volontari; giacchè la grazia, derivando dal creatore medesimo della mente e volontà nostra, il quale muove tutte le cose in conformità di loro natura, è intrinseca in noi ed armonizza con le propensioni nostre native. Anzi, come avverte l'Angelico Dottore, per questo suo derivar dall'autore della natura, la grazia divina ha mirabile attitudine e forza a conservare le nature diverse, e mantenere a ciascuna il costume, l'efficacia e l'operare suo proprio.

Quanto si è detto della libertà dei singoli uomini, è facilmente applicabile a' civili consorzi. Imperocchè ciò che in ciascuno uomo opera la ragione e la legge naturale, è similmente operato nella società dalla *legge umana* promulgata a comun bene dei cittadini. — Delle umane leggi alcune cadono su cose intrinsecamente buone o cattive, comandando quelle e vietando queste, aggiuntavi la debita sanzione. Ed è chiaro che tali comandi o divieti non hanno origine dall'umana società; la quale come non crea la natura umana, così non crea il bene che conviene, nè il male che ripugna alla natura medesima; precedono invece la stessa società, e son dettami della legge naturale, e però della legge eterna. I precetti dunque del giure naturale contenuti nelle umane legislazioni non hanno soltanto forza di legge umana, ma esprimono principalmente quell'augusta e altissima obbligazione, che deriva dalla stessa legge di natura e dalla legge eterna. Sicchè per questo rispetto l'officio del legislatore civile si riduce a disciplinare i cittadini all'ubbidienza di quelle, punendo i cattivi e frenando i disposti al vizio, affinchè desistendo dal male, si mettano nella buona via, o almeno non riescano agli altri d'inciampo e di danno. — Ci ha poi altre prescrizioni del potere politico, che sono conseguenze del giure naturale non già dirette e immediate, ma rimote e indirette, e determinano vari punti che la natura non detta, se non in generale e in modo indeterminato. Così, che debbano alla tranquillità e prosperità pubblica cooperare i cittadini, è precetto di natura; ma il quanto di tale cooperazione, il come, il dove non li determina la natura, bensì il senno dell'uomo. Ora in questi civili ordinamenti, trovati dall'umana prudenza e imposti dal potere legittimo, consiste propriamente e strettamente la legge umana. La quale comanda a tutti i sudditi di concorrere unanimi allo scopo della società, e vieta loro di deviarne; e, in quanto docile ai dettami di natura consuona con essi, conduce al bene, e ritrae dal male. Dal che si vede, che nella legge eterna sta infine tutta la regola della vera libertà non pur dei privati, ma altresì degli Stati. — Nell'ordine sociale dunque la civile libertà, degna di questo nome, non consiste già in far quel che ta-

(1) Ioan. VIII, 34.

lenta a ciascuno, ciò che anzi partorirebbe confusione e disordini, che riuscirebbero in ultimo ad oppressione comune; ma in questo unicamente, che con la tutela e l'aiuto delle leggi civili si possa più agevolmente vivere secondo le norme della legge eterna. E allo stesso modo la libertà dei reggitori non istà nel poter comandare senza ragione e a capriccio, chè sarebbe cosa immorale, ed oltremodo rovinosa per lo Stato; bensì le leggi dettate da loro debbono essere siffatte, da apparire effettivamente modellate sulla legge eterna, non imponendo cosa che in quella, come nella fonte di tutto quanto il giure, non sia contenuta. « *In queste (leggi) temporali*, scrive sapientissimamente Agostino (1), *io credo che tu vegga, non vi essere un minimo che giusto, e legittimo, che gli uomini non abbiano a loro pro derivato dalla (legge) eterna.* » Qualunque disposizione della pubblica potestà, non conforme ai principii della retta ragione e dannosa al civile consorzio, non avrebbe dunque vigore di legge, come quella che da un canto non sarebbe regola di giustizia, e dall'altro svierebbe gli uomini dal bene, a cui la società è connaturata.

Sotto qualsivoglia rispetto si consideri pertanto la natura della libertà umana, nell'ordine individuale o nel sociale, nei governanti o nei governati, essa ha relazione di sudditanza assoluta a quell'eterna e sovrana ragione, ch'è l'autorità di Dio stesso che vieta il male, e comanda il bene. Il quale giustissimo impero di Dio sugli uomini, non che distruggere o punto scemare la libertà nostra, l'assicura e perfeziona; dacchè perfezione vera di ogni essere si è tendere costantemente al suo fine e conseguirlo; e fine supremo, a cui deve aspirare l'umana libertà, è Iddio.

Queste massime di altissima e verissima sapienza, che il lume stesso della naturale ragione ci manifesta, da per tutto propagò e sostenne sempre la Chiesa, ammaestrata dalla dottrina e dall'esempio del divino suo Fondatore, nè lasciò mai di prenderle a norma del suo ministero, e d'imprimerle nella mente e nel cuore delle nazioni cristiane. Quanto a morale, le leggi evangeliche non solo si lasciano di gran lunga indietro tutta la sapienza pagana, ma invitano e informano l'uomo ad una santità, che gli antichi non conobbero, e approssimandolo a Dio l'innalzano a libertà più perfetta. — Grandissima quindi apparve sempre l'influenza della Chiesa nel mantenere e tutelare la civile e la politica libertà dei popoli. Non è qui luogo di tutte annoverare su questo punto le sue benemerenze; e basterà rammentare, che la schiavitù, antica vergogna del gentilesimo, per opera specialmente e benefizio di Lei fu abolita. L'eguaglianza e la fraternità vera tra gli uomini Gesù Cristo fu primo ad affermarla; ed eco di questa voce divina furono quelle parole degli Apostoli, non vi essere nel mondo nè Giudeo nè Greco, nè barbaro nè Scita, ma tutti fratelli in Gesù Cristo. La virtù *rigeneratrice della Chiesa* per questo rispetto è sì grande e sì conosciuta, che in qualunque plaga della terra Ella metta il piede è cosa certa che la barbarie non vi può durar lungamente, e alla fierezza la mansuetudine alle tenebre di menti rozze e selvagge succede in breve il lume della verità. — Nè meno segnalati furono i benefizi, che ai popoli civili recò in ogni tempo la Chiesa, sia con resistere all'arbitrio dei prepotenti, sia con difendere dalle soperchierie dei forti l'innocente ed il debole, sia con far prevalere negli Stati tali ordinamenti politici, che fossero per l'equità amati dai cittadini, e temuti per la potenza dagli stranieri.

Uno dei doveri più certi è *inoltre* rispettare l'autorità e obbedire a leggi giuste; onde nella forza e vigilanza delle leggi trovano i cittadini contro le violenze dei malvagi riparo e tutela. La potestà legittima è da Dio *e chi resiste alla potestà, resiste all'ordine di Dio*; co' quali principii oltremodo nobilitata è l'obbedienza, divenendo ossequio ad una autorità giustissima e altissima. — Dove però o manchi il diritto di comandare, o alla ragione, all'eterna legge, al divino impero si opponga il comando, allora il disobbedire agli uomini per obbedire a Dio, diviene un dovere. Per tal modo, chiusa la via a governi tirannici, lo Stato non tirerà tutto a sè; il cittadino, la famiglia, ogni parte del consorzio godrà con sicurezza i suoi diritti, e la vera libertà, la quale come dimostrammo, consiste nel poter vivere ciascuno secondo le leggi e la retta ragione, sarà patrimonio di tutti.

(Continua).

(1) *De Lib. Arb.* lib. I, cap. 6, n. 15.

CIÒ CHE SI DICE
della lettera del conte di Castagnetto

Il *Cittadino di Brescia* ha da Roma:

Venne recapitata a S. M. il re ed ai ministri la lettera che il venerando ed illustre senatore di Castagnetto, decano del Senato, ha diretto a' propri colleghi per dissuaderli dall'approvare gli articoli in odio al clero contenuti nel nuovo codice penale.

Il documento, scritto con una franchezza di parola ed elevatezza da maravigliare in un vecchio di 87 anni, ha prodotto impressione grandissima sia a Corte, sia nel Governo, tanto più che il Castagnetto avvertì d'averlo consegnato alla stampa perchè fosse divulgato.

A Montecitorio ed a Palazzo Madama si discorreva di questa lettera in termini vivacissimi. Alcuni deputati chiesero a Zanardelli se non era il caso di proporre la decadenza del Castagnetto da senatore, poichè la sua lettera costituisce un attentato contro l'unità della patria (così come la intendono questi arrabbiati anticlericali), passibile di pena secondo appunto questo reato è contemplato nel nuovo codice.

Zanardelli disse di non credere conveniente questa misura, alla quale con tutta probabilità non avrebbe aderito il Senato. *Aggiunse di volersi tuttavia opporre alla* lettura del documento in Senato.

Il consiglio dei ministri se ne occuperà prossimamente.

A Corte l'impressione è stata ancora più profonda. Il re, a quanto mi consta, non ha parlato di questo documento, mostrandosi però assai preoccupato.

Parlando oggi con un degno prelato, questi mi disse che l'atto di cristiana franchezza del conte di Castagnetto meritava una pubblica prova di stima e di venerazione da parte dei cattolici, epperò mi suggeriva di proporre l'invio delle carte di visita e di lettere all'illustre senatore, il quale abita a Torino sul Corso Vittorio Emanuele n. 28.

Vi pare?

SUCCEDE LA RIFLESSIONE

Il nuovo codice penale, manipolato dai capoccia Crispi-Zanardelli, continua ad essere censurato anco dalla stampa liberale con parole severe, frutto certamente della riflessione che sempre succede al primo entusiasmo.

La moderata *Perseveranza* scrive a proposito:

« Poichè la commissione del Senato per il codice penale è anch'essa costituita, deve esigere dal ministro un minimo di garanzia nella retroattività, nelle pene per gli abusi del culto, nel condono parziale della pena attribuito ai direttori del carcere, ai quali si trasferisce così una particella del diritto di grazia. E gli ordini del giorno, con cui si impegni il ministro di grazia *e giustizia*, devono essere tali che equivalgano a veri e propri emendamenti. Solo per tal modo il Senato potrà assumere la grave responsabilità di migliorare un codice così difettoso ».

AL VATICANO

Le onorificenze per l'Esposizione Vaticana.

Scrivono da Roma:

La commissione nominata per l'assegnamento delle ricompense agli espositori della mostra vaticana, ha condotto a buon punto il proprio lavoro. Un'altra commissione lo rivedrà e poi saranno rese pubbliche le onorificenze.

Il lavoro della commissione è stato dei più difficili, perchè ha dovuto tener conto non solo del merito artistico dei prodotti esposti, ma di molte altre considerazioni degne del più alto riguardo.

Le medaglie da assegnarsi sono d'oro, d'argento e di bronzo. Esse da un lato porteranno in rilievo il ritratto di sua Santità Leone XIII, dall'altro sarà effigiata la religione colle braccia tese in atto d'incoronare la pittura, la scultura e l'architettura. All'intorno è incisa questa leggenda: *Dona oblata Parenti optimo in aedibus Vaticanis publice exposita.* Sull'esergo si leggerà: *Ob exeuntem an. L. sacerdotii eius.*

Il santo Padre, per dare poi un pegno tutto particolare della sua bontà, distribuirà una croce onorifica commemorativa del *Giubileo* a tutti i membri delle commissioni nazionali e diocesane che cooperarono alle feste del Giubileo.

Tra i membri del comitato promotore dell'esposizione prevale l'idea di una funzione solenne in ottobre per la distribuzione delle onorificenze, e con la medesima chiudere le feste giubilari.

Si spera che il s. Padre si degni accordare la sua sovrana approvazione.

L'inviato di Guglielmo II.

Giovedì al mezzogiorno s. A. Serenissima il principe Carlo de Lichnowsky, accompagnato dal signor conte Augusto di Bismarck, si è recato al Vaticano, insieme a S. E. *il signor di Schlözer*, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia presso la santa Sede, per presentare al santo Padre le lettere che lo accreditavano inviato straordinario di s. M. Guglielmo II imperatore di Germania e re di Prussia, ed una lettera della stessa Maestà sua nella quale gli si annunciava il suo avvenimento al trono.

Ricevuta l'Altezza sua dai dignitari della Corte pontificia cogli *onori dovuti all'alta* sua rappresentanza, era annunciata ed introdotta da mons. prefetto delle cerimonie apostoliche e segretario della cerimoniale, nella sala del trono.

Sua Altezza serenissima, dopo aver prestato l'omaggio al s. Padre, pronunziava un breve discorso cui sua Santità si compiaceva rispondere con parole improntate di somma benevolenza.

Dopo di che, l'Altezza sua presentava al santo Padre le credenziali e l'augusto autografo di sua Maestà l'imperatore di Germania e re di Prussia.

Quindi il santo Padre invitava sua Altezza nel suo appartamento ove rimaneva alcun tempo in privato colloquio.

Sua Santità faceva poscia introdurre il signor conte di Bismarck che erale presentato da S. A. S. il principe de Lichnowsky.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 — Presidenza BIANCHERI.

I provvedimenti passano.

Si discutono gli articoli dei provvedimenti finanziari: ognuno trova oppositori tra gli onorevoli, ma però uno per uno vengono approvati fino al 7. Si rimanda poi il seguito a venerdì.

Seduta ant. del 29.

L'insequestrabilità degli stipendi.

Si riprende la discussione sulla insequestrabilità degli stipendi agl'impiegati comunali, provinciali e delle opere pie. Della Rocca parla a favore — *Pasquali*, relatore, presenta l'art. unico diviso in tre, e modificato secondo le osservazioni della Camera — Crispi accetta e difende la proposta — e rispondendo a dubbi opposti da Baccarini dichiara che la proposta si estende anche agli impiegati straordinari. — Dopo altre osservazioni e proposte, approvansi i tre articoli nuovi, che daremo in un prossimo numero.

Sed. pom. del 29.

Tasse e tasse....

Si approva a scrutinio segreto l'insequestrabilità degli stipendi. — Si discutono i provvedimenti finanziari. Come al solito ogni tassa trova un oppositore, tre o quattro difensori e molti sostenitori. Con poche modicazioni si approvano 22 art.; poi si rimanda a domani.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 — Vice-Pres. TABARRINI.

Votazioni nulle.

Rinnovate le votazioni di ieri, risultano di nuovo nulle per mancanza di numero legale. — Si discute il bilancio preventivo della istruzione, e si approvano con poche osservazioni 21 articoli.

Seduta del 29.

Presto e bene.

Si rinnova per la terza volta la votazione delle leggi approvate e riescono finalmente favorevoli. — Crispi fa un fervorino perchè il senato lavori e presto. — Si discute il bilancio della istruzione e si finisce di approvarne i capitoli.

ITALIA

Bologna — *Sotto il tram.* — L'altro di in via S. Felice, è successa una gravissima disgrazia.

Mentre passava un distaccamento di fanteria colla banda, due manovali uscendo dal portico hanno voluto attraversare la strada a passo di corsa. Ma sventuratamente uno di essi non si è accorto del sopraggiungere del tramway, e inciampando è caduto sotto le ruote della vettura *rimanendo* schiacciato.

Il povero giovinotto è spirato fra le braccia dei pietosi che lo avevano raccolto.

Forlì — *Il re non vuol spese.* — L'avvocato Rattazzi, segretario del re, ha diretto al senatore Guarini, presidente della deputazione di Forlì, una lunga lettera in nome del re per pregarlo che siano evitate tanto al comune quanto alla provincia tutte le spese che direttamente possano attribuirsi alla visita che il sovrano farà in Romagna.

Roma — *Accademia dei lincei.* — E' stato firmato il decreto reale che nomina il comm. Francesco Brioschi a presidente ed il comm. Francesco Fiorelli a vice-presidente dell'accademia dei lincei.

ESTERO

Francia — *Dopo un viaggio.* — Il ministro della guerra signor Freycinet, ritornato dal suo viaggio d'ispezione a Belford, si è posto subito ad elaborare un progetto per rendere più complete le comunicazioni tra le diverse piazze forti della frontiera orientale.

Freycinet avrebbe in animo di far costruire altri forti intorno a Belford.

Inghilterra — *Il « tunnel » della Manica.* — La *La Pall Mall Gazette* crede sapere che Gladstone prenderà la parola in favore del *bill sul tunnel* della Manica quando si farà la seconda lettura di questo *bill* alla Camera dei comuni.

Irlanda — *E non si doveva proibire?* — Un certo Ehaley è morto recentemente a *Dublino*, trovandosi *boycottato* e impossibilitato perciò a vivere.

Anche dopo morto è stato oggetto del risentimento dei propri compatrioti.

Venne violata la sua tomba e si trovò la cassa che conteneva le sue spoglie appoggiata al muro del cimitero.

Russia — *Fuga dalla Siberia.* — Da Vienna confermasi che un gran numero di esiliati in Siberia ha preso la fuga dividendosi in due bande.

Una di queste sarebbe già penetrata nell'Asia centrale, ed ambedue pare che tendano a raggiungere la frontiera afgana.

Sono inseguite dai Cosacchi.

Cose di Casa e Varietà

Facilitazioni ferroviarie

Dal primo luglio in poi verranno attivati fra Gorizia e Udine e viceversa i viglietti d'andata e ritorno.

Prezzi.

Prima classe	lire	6.05 oro
Seconda	»	4.40 »
Terza	»	2.80 »

a) Questi viglietti hanno validità soltanto pei treni omnibus. (Pei treni celeri si deve prendere per la linea Gorizia-Cormons un viglietto supplementare).

b) Validità 3 giorni (senza eccezione se fra mezzo cade una domenica oppure un giorno festivo).

c) Bagaglio libero non viene accordato.

d) Con questi viglietti non si può interrompere il viaggio in una stazione intermedia.

Pacchi postali

Dal 1 luglio possono essere spediti pacchi postali senza dichiarazione di valore e senza assegno, alla repubblica di san Salvatore nel territorio di Togo (Africa occidentale) posto sotto il protettorato della Germania.

Francatura dei primi pacchi lire 4.50 cadauno — pei secondi lire 4.45.

Banda cittadina

Domani (1 luglio) sotto la loggia municipale alle ore 7 1/2 pom. la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Mignon »	Thomas
3. Valzer « Donne di fuoco »	Metra
4. Finale 1° « Romeo e Giulietta »	Marchetti
5. Centone « Macbeth »	Arnhold
6. Polka « Circolo operaio »	Arnhold

Assassinio

A Latisana certo C. D. guardia campestre di Precenicco, condannato a lieve pena per ingiuria dal pretore su querela di certa R. M. pure da Precenicco, si vendicò uccidendo la querelante e poi fuggì.

Idrofobia e tetano

Ad Azzano d'Ipplis è morto giorni sono un ragazzino per idrofobia, essendo stato, circa venti giorni fa, morsicato da un cane.

Lo stesso cane avea morsicato i due figli del suo padrone, i quali in seguito alla morte di questo bambino, furono mandati all'istituto antirabbico di Milano, sebbene non presentasse-ro alcun sintomo di idrofobia. — Un addetto al seppellimento degli animali, certo Rigo Giuseppe, curatogiosui sono per fust.da carbonchiosa contratta nell'esercizio del suo mestiere, è poi morto per tetano.

Promozione

Il nob. sig. Pietro Miani vice direttore dell'ufficio postale di Udine, è promosso al posto di direttore della posta in Belluno. S'abbia le nostre congratulazioni.

Al campo

Questa mattina alle 4 il 76.o di fanteria è partito per il campo di Lestans. Gli auguriamo buone giornate. Per oggi gli one tocca una quasi invernale.

Si sfrutta l'Africa

Giovedì fu arrestato certo M. E. che spacciandosi reduce dall'Africa era riuscito a truffare qualche oggetto di vestiario dei quali disse aver fatto anche parte ad uno più poveretto di sè. Che cuor d'oro!

Sul fatto di Moimacco

si dice che i medici d'Agostini o Chiaruttini abbiano escluso ogni frattura e giudicata la morte del Fantini causata da pneumonite.

Autunno ?

Pioggia e pioggia, ed un'afa sciroccale alternata con sbuffi di vento fresco —, ecco il tempo di questi giorni, che si trasporta dal giugno al settembre in un salto, rovinoso, per noi e per le nostre campagne.

Cinque fulmini

Cinque saette, non omicide, non incendiarie, non devastatrici; ma umanitarie, umoristiche, scientifiche, previdenti, e... chi più ne ha ce ne metta, caddero questi dì a Moruzzo.

Una, *scientifica*, ha provato che i parafulmini non sono inutili, scaricandosi per quello della torre del castello co. Gropplero, un'altra, *umanitaria*, ha svelto dalle radici tre pioppi, giù nelle paludi, preparando anche smosso e sollevato il terreno per la nuova impiantagione. I tre pioppi dovevano abbattersi in breve. Un'altra, *burlona*, penetrata nel granaio di un contadino e visto che c'è buona provvista ancora, è scesa per le scale in cucina, ed ha forato la caldaia (*che de polenta*) e la padella da friggere (*frissorie*) tanto da stuzzicar meglio l'appetito domattina ai famigliari mentre che dovettero andare ad imprestanza degli arnesi dai vicini. La quarta, *previdente*, ha abbattuto un comignolo (*nape*) pericolante, procurando così anche lavoro ad un muratore che non lavora sempre di muro. La quinta finalmente ha collaudato un'altro comignolo, di recente costruzione, provandolo in tutti i sensi e riconoscendosi impotente a demolirlo.

Jota.

Ricchezza mobile per l'anno 1889

A termine dell'articolo 22 del testo unico di legge per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, approvato con decreto reale 24 agosto 1877, n. 4021, e dell'art. 39 di pari data, nonchè per gli effetti della legge 3 luglio 1885, n. 3197 (serie 3.a), si rammenta che *nel prossimo mese di luglio* decorre pei contribuenti il termine per fare le dichiarazioni dei redditi agli effetti della imposta dell'anno 1889.

§ 1. Devono fare la dichiarazione i contribuenti omessi nei ruoli del 1888 e i possessori di redditi nuovi non ancora accertati.

§ 2. Devono pure farla:

a) Tutti coloro in genere, i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto dell'accertamento anteriore, salva l'eccezione di cui al seguente § 4;

b) Le provincie, i comuni, gli enti morali, le società in accomandita per azioni e le società anonime, tanto per i redditi propri, quanto per i redditi su cui pagano la tassa con diritto di rivalsa.

§ 3. In luogo della nuova dichiarazione si potrà o confermare espressamente il reddito già accertato, o indicare le rettificazioni, o anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma espressa, nel qual caso s'intenderà tacitamente confermato il reddito resultante dall'accertamento anteriore, ancorchè questo fosse tuttora pendente. La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

§ 4. Per i redditi temporari misti derivanti da industria e commercio, come per i redditi professionali, per gli stipendi, i vitalizi e le pensioni, quando non siano tassati in nome di alcuno, degli enti indicati alla lettera *b* del precedente § 2, i privati possessori non hanno l'obbligo di fare nuova denunzia per il 1889; possono bensì chiedere la rettificazione per lo stesso anno 1889 del reddito inscritto nel 1888, ma in questo caso l'accertamento dell'anno corrente cessa di avere effetto per l'imposta del 1890, riguardo a tutti i redditi, tanto per l'agente quanto per essi contribuenti.

§ 5. I possessori di più stabilimenti industriali o di più sedi e succursali dello stesso stabilimento industriale, situati in comuni diversi, escluse le società e gli enti di cui alla lettera *b* del precedente § 2, nell'atto che fanno la propria dichiarazione devono anche indicare il reddito particolare di ciascuno stabilimento industriale, di ciascuna *sede o succursale, specificare* per ogni stabilimento, sede o succursale gli stipendi, gli onorari e gli assegni mensili, pei quali essi hanno l'obbligo di pagare la tassa, salva la facoltà della rivalsa, giusta l'art. 17 del testo unico di legge citato innanzi.

Parimenti, chi possiede un solo stabilimento industriale in comune diverso da quello del suo domicilio è tenuto a denunziare a parte, nella scheda che presenta, nel comune ov'è domiciliato, il reddito industriale e quello degli stipendi, assegni e onorari come sopra inerenti allo stabilimento situato fuori del comune di suo domicilio.

§ 6. Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall'ufficio comunale, quanto dall'agenzia delle imposte; e i contribuenti, dopo averle debitamente riempiute, devono restituirle, entro il prossimo mese di luglio all'uno e all'altro ufficio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

§ 7. Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte procede d'ufficio agli atti di dichiarazione e di rettificazione.

§ 8. Si rammenta infine a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denunzia dei redditi, che la legge 23 giugno 1873 n. 1444 commina una sopratassa, tanto per la omissione quanto per la inesattezza di denunzia, nella ragione di metà della imposta pel reddito non *denunziato* o denunziato in meno; che per altro quando l'omissione della denunzia nel mese di luglio venga riparata entro trenta giorni successivi, la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto della imposta.

Dalla residenza municipale, li 28 giugno 1888.

Il sindaco, *L. De Puppi*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di giugno

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale: Minimo	Massimo	adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
29	Annuali giapponesi e parificati	1647.80	103.65	2.50	2.66	2.07	2.64
	Gialli nostrani e par.	4412.90	181.75	2.75	3.20	3.97	3.03

Diario Sacro

Domenica 1 luglio — Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. — s. Fruttuoso vesc.

U. Q. c. 4, m. 42, mattina.

Lunedì 2 luglio — Visitazione di Maria Vergine.

ULTIME NOTIZIE

Crispi dittatore.

Dispacci particolari da Roma dicono che *Francesco Crispi alla seduta* pomeridiana di mercordì della Camera andò fuori della grazia.

Due o tre volte gridò che se la sua politica *non* è approvata dalla Camera le si « mandi via. » Giurò « sulla esistenza delle persone a lui più care » che sarà contento di andarsene. Il qual giuramento sulle *mogli ottenne un successo profondo!*

Finalmente il Crispi, il quale (secondo un telegramma della *Lombardia*) *pareva matto*, dichiarò d'essere stato sempre nemico dell'abolizione del macinato e che se occorrerà lo saprà riproporre.

La Camera ascoltò stupefatta e silenziosa gli scatti del nervoso ministro.

Si parla di attentato alla vita di Guglielmo II.

Lettere berlinesi parlano di un attentato fallito contro l'imperatore il giorno in cui si recò da Charlottenburg a Berlino, a prendere possesso della corona. La polizia prese vaste misure di precauzione, per proteggerlo.

La polizia sequestrò i dispacci che parlavano di ciò.

Fascio italiano.

A Massaua sono restati senza ghiaccio per imprevidenza del governo, il quale ora ne provvede in fretta e in furia *al più alto prezzo.* E' un provvedimento finanziario anche questo. — Lo *Staffetta* partirà per Zanzibar; il console Cecchi vi andrà con l'*Archimede*; il *Provana* a quest'ora vi sarà giunto. Affari grossi? — Il Po ingrossa. — Il principe di Napoli andrà a Londra. — Ultime notizie giunte al ministero di agricoltura, annunziano che la filossera va sempre più estendendosi nella provincia di Siracusa. — A Lucca dei 60 consiglieri eletti 48 appartengono alla lista cattolica. Però, fra eletti della scheda liberale, vi sono dei cattolici *puri, ed uno* di questi appartiene all'opera de' congressi cattolici. Questi ultimi consiglieri furono portati dai liberali per ottenere la vittoria... ma i lucchesi non furono tanto gonzi da farsi accalappiare da questo laccio. — L'altra notte, a Campobello (Trapani), un delegato, carabinieri e guardie sorpresero il latitante Moceri, *brigante, e due manutengoli*: ne è nato un conflitto, in cui rimasero uccisi il Moceri e il *manutengolo* Bono.

Fascio estero.

A Barcellona fra un espositore francese e una guardia si scambiarono parole agre, schiaffi dolci, ferite gentili. I francesi chiusero la loro esposizione o minacciano di ritirarsi. — Orribile la situazione nei distretti inondati del Messico. — Alla camera dei comuni inglese la proposta del *tunnel* sotto la Manica, è respinta in seconda lettura. — Sono scoppiati gravi disordini nella Corea con ferimenti ed uccisioni di funzionari e cittadini; *idem* a Feldvar (Russia). — Il concistoro israelitico di Parigi prepara l'abolizione della circoncisione, così il *Figaro.*

Il granduca di Baden fu nominato generale con rango di maresciallo di campo.

La Russia fa nuove proposte per la Bulgaria, le quali si dovrebbero esaminare a Berlino.

TELEGRAMMI

Barcellona 29 — Il conflitto fra un espositore francese e la guardia municipale terminò in modo soddisfacente.

Bilbao 29. — Mentre il vapore *Pelayo* faceva una manovra, la caldaia scoppiò, il macchinista fu ucciso, due operai feriti.

Londra 28 — Assicurasi che il *Foreign Office* ricevette informazioni autorizzanti a credere che il pascià bianco, giunto a Bahr-el-Gazel, è precisamente Stanley.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 giugno 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare milim.	741.7	741.7	741.9
Umidità relativa	84	82	75
Stato del cielo	coperto	coperto	piov.
Acqua cadente	—	—	—
Vento — direzione	N	E	W
Vento — velocità chil.	8	7	6
Termom. centigrado	19.1	19.0	16.3

Temperatura mass. 23.5 — » min. 15.3 — Temperatura minima all'aperto — 15.1

NOTIZIE DI BORSA
30 giugno 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 99.20	a L. 99.30
Id. id. 1 luglio 1888	da L. 97.03	a L. 97.13
Rend. austr in carta	da F. 80.75	a F. 80.90
Id. in argento	da F. 81.70	a F. 81.86
Fior. eff.	da L. 201.—	a L. 201.—
Banconote austr.	da L. 201.—	a L. 202.—

ANTONIO VITTORI *redattore responsabile*

Comunicato

Si avvisa i signori bachicultori che hanno semente della ditta del cav. Girolamo Giovannelli e figli di Siena che le stazioni della provincia di Udine sono esclusivamente riservate al rappresentante la ditta sig. Guido Giovannelli, salvo nel distretto di Codroipo, che le somme da ritirarsi verranno saldate dal sig. dott. Sebastiano Gignolini, nel comune di Coseano dal sig. Giovanni Corèssi e nei paesi della Carnia dal sig. Giovanni Gonano.

Cav. Girolamo Giovannelli e figli.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

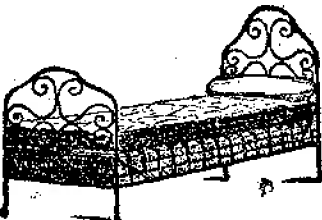
QUATTORDICI ANNI

di prospero successo provato dalle centinaia di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distinti, la loro eleganza, solidità, finitezza di lavoro e di verniciatura, i miei prezzi non **temono alcuna concorrenza.**

(N. 1)

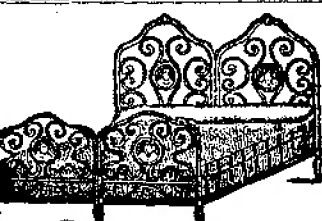
Il Preferibile

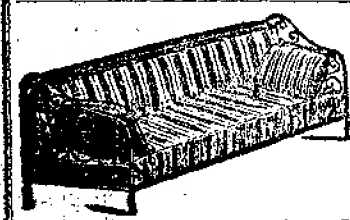
Letto raccomandabile per la modicità del prezzo. Solo fusto L. 15,50. Con elastico a 20 molle L. 26,56. Con materasso e guanciale di crine vegetale L. 38,50 della larghezza di metri 0,90 per metri 2 di lunghezza.

(N. 2)

L'economico

LETTO DI PRIVILEGIO

R. MANGONI

Se ne smerciarono in breve parecchie migliaia, molto più che la mia casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. E' il vero letto matrimoniale di minore spesa perchè è costrutto tutto in un pezzo solo, mentre l'occhio nella figurano due. — Solo fusto L. 45. — Con elastico L. 75. — Con elastico, materasso e due guanciali L. 95. Della larghezza di metri 1,50 per metri 2 di lunghezza.

(N. 3)

La Confortabile

Le migliaia che se ne vendettero nel regno ed all'estero provano incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poichè di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0,85 per metri 1,95 di lunghezza. Prezzo tutta completa L. 50.

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30 0/0 dello importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la stazione a cui desiderano di avviarla. — **Imballaggio accuratissimo fatto gratis.**

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata ditta Mobili in ferro di ROMEO MANGONI, Corso S. Celso N. 9, Milano.

AMERICA

RED – STAR – LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.** 11

Unica speciale fabbrica premiata

d'ogni sorta di articoli tanto in oggetti per chiesa che per famiglia

Incoraggiato il sottoscritto dalla benevola accoglienza che i numerosi avventori fecero alla produzione della sua officina in arredi sacri od oggetti per uso domestico; si fa un dovere di avvertire oggi la forte clientela tener egli ricco deposito, in modo da poter tantosto soddisfare alle desiderate commissioni che gli pervenissero fabbricando oggetti ad ogni richiesta sopra speciali disegni riducendo a nuovo ogni sorta di oggetti vecchi anche resi inservibili.

Nuove e vantaggiose condizioni può il sottoscritto offrire ne prezzi che non temono la concorrenza nel mentre garantisce con cauzione la solidità e la durata delle argentature insegnando il modo di conservarle ed secondo di lasciar al pagamento senza frutto in sorte.

Si rivolge quindi ai Molto RR. parr. Curati fabbricerie e rettori di chiese sperando che gli vogliano continuare loro compatimento come in passato, che nulla trascurerà per adempire ai loro ambiti comandi.

Con la massima osservanza

DOMENICO BERTACCINI

Fabbricatore e negoziante in ogni articolo Via Mercatovecchio Udine (4

SOCIETÀ di S. GIOVANNI di TOURNAI

• Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici •

ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, **ROMA.**

LIBRI SACRI.

- **Biblia sacra**, edizione di lusso in 8°
- **Biblia sacra**, edizione classica, in-8° min.
- **Novum Testamentum** in-32
- **Liber Psalmorum**, in-32
- **Libri Sapientiales**, in-32
- **Novum Testamentum** in-48
- **Nouveau Testament**, par Crampon, 1 v. in-8°
- **Nouveau Testament**, par Crampon, 2 vol. in-32
- a) 1er vol. Les Evangiles.
- b) 2me vol. Les Actes et Epitres, l'Apocalypse

LIBRI LITURGICI.

- **Breviarium Rom.**, 2 vol. in-4°
- **Breviarium Romanum**, 1 vol. in-12 (Totum)
- **Breviarium Rom.**, 4 vol. in-12
- **Breviarium Rom.**, 1 vol. in-12 con fascicoli.
- **Breviarium Romanum**, 4 vol. in-18
- **Breviarium Romanum**, 2 vol. in-18
- **Breviarium Romanum**, 4 vol. in-32
- **Breviarium Rom.**, 1 vol. in-32 con fascicoli.
- **Horæ Diurnæ Brev. Romani**, grand in-32
- **Horæ Diurnæ Breviarii Rom.**, petit in-32
- **Fasciculus Manualis e Brev. Collectus**, in-12
- **Officia Propria Passionis**, in-18
- **Officium Hebd. Sanct. et Oct. Pasch.**, in-18
- **Officia Votiva per Annum**, in-12
- **Officia Votiva per Annum**, in-18
- **Officium Parvum B. M. V.**, in-32
- **Breviarium Monasticum**, 4 vol. in-8° min.
- **Breviarium Carmelitarum**, 4 vol. in-18
- **Breviarium FF. Prædicatorum**, 1 vol. in-12
- **Horæ Diurnæ FF. Capucinorum**, in-32
- **Missale Romanum**, in-folio.
- **Missale Romanum**, in-folio minore.
- **Missale Romanum**, in-4°
- **Missale Romanum**, in-18
- **Missale Parvum**, in-32 minore.
- **Missæ Defunctorum**, in-folio.
- **Epistolæ et Evangelia**, in-folio.
- **Missale Monasticum**, in-folio minore.
- **Missale FF. Prædicatorum**, in-folio.
- **Liber Gradualis**, in-8° minore.
- **Chants Ordinaires de la Messe**, in-8° minore.
- **Canons d'Autel.**
- **Preces recitandæ in fine Missæ sine cantu.**
- **Orationes ante et post Missam.**
- **Rituale Romanum**, 1 vol. in-32
- **Rituale Romanum**, in-4°
- **Rituale Romanum**, 1 vol. in-18
- **Memoriale Rituum**, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.

(Testo italiano)

- **La Settimana Santa**, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
- **Della Imitazione di Cristo**, con Esercizi di pietà, in 32.
- **Lo stesso**, edizione con quadrature a colore.
- **Lo stesso**, edizione di lusso, con bellissime quadrature in cromo.
- **Della Imitazione di Cristo**, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Mella D. C. D. G., in-32 con quadrature.
- **Visite al SS. Sacramento e alla B.V.** in-48
- **Lo stesso**, con quadrature a colore.
- **Piccolo Uffizio della B. Vergine Maria**, in-48, con quadrature.
- **Lo stesso**, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO

12 Vol. in 8° min.

- 1° — Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.
- 2° — Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.
- 3° — Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.
- 4° — Errori del Renan nella Vita di Gesù.

Sotto torchio: Vita di Gesù Cristo, 2 vol. — Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., ecc.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Rio Janeiro, Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

Partirà il 10 luglio 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio
Lo sbarco a Buenos-Ayres si fa alla Boca del Riachuelo

Il 10 agosto 1888 partirà da **Genova il vap.**

LIBAN cap. Laurens N. 5?9 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.za Banchi, 15.

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di **RADLAUER**, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con boccetta e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia **Luigi Wiget**, Milano, via Durini 31. (43)

Si vende in Udine premiata farmacia Alessi M., Bosero A., Comessatti G.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, le granulazioni semplici, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi, Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata, e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

— UDINE —

PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

Vino bianco e nero.

Polvere vinifera vegetale composta coi fiori di acini delle vite — Ognuno può fare da se un'eccellente vino bianco o nero di sapore moscato, aggradevole piccante e garantito igienico.

Dose per				
Dose per 100 litri per il vino bianco:			L.	3,00
» 50 »	»	»	»	1,70
» 100 »	»	nero	»	4,00
» 100 »	»	»	»	2,00

DONNE ITALIANE

O Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da ½ Kl. e ¼ Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande.* (Specialità della Casa A. BANFI - Milano).

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Carte d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) che, si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliego acero, ... pero cipresso, ahorn, e prezzi di catalogo.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparato dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e a ½ mezza e dai grossisti Sig.ri A. Manzoni e C. Milano, ... - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Acqua Ferruginosa di

CELENTINO

VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma

Ricca di ferro e di acido carbonico riesce molto digeribile e gradita al gusto. E' sempre preferita dai medici per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, infiammazioni intestinali, nell'anemia, nella clorosi.

Direzione in **BRESCIA** E. **MAZZOLENI**, e *deposito* in Udine presso la farmacia **De Candido Domenico.**

Cromotricosina

Il più efficace rimedio fino ad ora conosciuto per combattere vantaggiosamente la calvizie.

Prezzo della bott. L. 4

Unico deposito per la provincia esso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chanmevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chenmevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »